

# Automotive, piove sul bagnato

**Stellantis** Non solo un massiccio ricorso alla cig e buste paga ridotte, anche il premio risultato subisce pesanti flessioni. Da 1.800 a una media di 676, parla Mirko Marsella (Fim Cisl) che incalza pure sui modelli ibridi per lo stabilimento

**I sindacati:  
esprimiamo  
forte  
delusione per  
l'andamento  
del gruppo e  
per l'importo**

**«C'è bisogno  
di un fondo  
specifico sul  
settore auto  
che riguarda  
l'Europa  
intera»**

## LA FOTOGRAFIA

■ Già gli stipendi Stellantis subiscono continue decurtazioni, abituati a viaggiare nel mare dell'incertezza lavorativa, tra fermate produttive e ammortizzatori sociali, ora anche il premio risultato incassa flessioni imponenti. E una nuova polemica è servita!

Nonostante il free cash flow negativo, Stellantis erogherà una cifra media di 676 euro, che corrisponde al parametro conseguito di Aoi margin in Europa, corretto per gli indicatori locali, di cui solo quello legato al costo di trasformazione è stato effettivamente raggiunto. «Più precisamente - scrivono Fim, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr - la erogazione sarà pari a 630 euro per la prima area professionale, 676 euro per la seconda area professionale e 830 euro per la terza area professionale.

Inoltre il fatto che il parametro di free cash flow non sia stato superato mette a rischio la tassazione agevolata del salario variabile, benché sul punto Stellantis si sia riservata di fare un ulteriore approfondimento.

Esprimiamo forte delusione per l'andamento del gruppo e per l'importo del premio, di cui nella

trattativa di rinnovo del Contratto collettivo specifico di Lavoro chiediamo un doveroso aggiornamento: se è connaturata ad un premio la natura variabile, è però odiosa la presenza di meccanismi soglia che ne mettono a repentaglio l'intero pagamento». Di mira anche l'elettrico, poco ricercato sul mercato, e un ibrido come soluzione ponte.

«La corsa verso l'elettrico forsennata ed acritica ha colpito l'industria europea tutta e Stellantis in particolare. Chiediamo di recuperare le motorizzazioni di cui fino a poco tempo fa eravamo leader, di puntare non solo sulle elettriche ma anche sulle ibride che devono essere rapidamente messe in produzione in tutti gli stabilimenti italiani».

Per Mirko Marsella, segretario provinciale Fim Cisl, «piove sul bagnato», laddove ci si aspettava una riduzione ma ben più contenuta. «Quello che è venuto fuori dimostra la situazione attuale del gruppo perché gli indicatori ci dicono che ci sono perdite importanti. Rispetto al premio degli anni precedenti siamo vicini a un terzo se paragonato ai 1.800, 1.900 euro del passato, quindi c'è stata una forte diminuzione. A questo

aggiungiamo la forte decurtazione sulle buste paga dovuta alla crisi del gruppo con continue richieste di cassa integrazione che ormai stanno aumentando anche rispetto all'anno scorso, quel 2024 che ha registrato record negativi storici: allora la situazione è davvero nera sotto vari punti di vista».

E per il futuro? «Sicuramente non ci saranno novità positive con risalite produttive mentre per l'11 (quando ci sarà l'incontro al ministero) al di là della conferma dei nuovi modelli ci aspettiamo l'ufficializzazione delle motorizzazioni ibride sui modelli che andremo a produrre nello stabilimento di Piedimonte San Germano. Potrebbe essere una prima risposta vista la crisi che ormai è sotto gli occhi di tutti sulla vendita delle vetture elettriche. Per il futuro ci aspettiamo anche ulteriori investimenti e anche un intervento del governo e dell'Ue sul settore, ormai lo diciamo da anni che c'è bisogno di un fondo specifico sul settore auto che riguarda l'Europa intera, senza un intervento forte, al di là degli investimenti aziendali e dei nuovi modelli, saremo destinati sempre e comunque a ulteriori tagli sul settore». ● **K. Val.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - SL\_LAZ

